

Cinque riunioni al giorno Commissioni nel caos

Caro Presidente, stavolta ci rivolgiamo a Lei che è così incline ad affrontare i problemi senza infingimenti (ne sa qualcosa Perugini).

Come certamente saprà, dal primo giorno della consiliatura, abbiamo optato per il regime retributivo tradizionale: l'indennità di funzione (300 euro lordi che l'amministrazione corrisponde ai consiglieri comunali se sempre presenti, qualunque sia il numero delle sedute alle quali partecipano). Una decisione ponderata, in linea con la nostra condotta politica, che non abbiamo rinnegato neanche quando il Consiglio ha deciso (con il nostro voto contrario) di abrogare la norma che prevedeva la corresponsione di un solo gettone giornaliero (30 euro) qualunque fosse il numero di sedute alle quali si partecipava.

Lo abbiamo fatto per una questione di stile? Di dignità? Di coeren-

za? Faccia un po' lei. Eravamo convinti che quella modifica non andasse approvata per scongiurare deprecabili esagerazioni. Oggi, calendario delle convocazioni alle mani, possiamo dire: avevamo ragione. In verità, questa maggioranza aveva sbandierato l'intento di evitare le sovrapposizioni dei lavori per consentire, a quanti lo volessero, la partecipazione alle sedute, ma così, purtroppo, non è stato. Ad esempio, per giovedì 19 aprile le commissioni convocate sono ben cinque (al mattino Ambiente, e nel pomeriggio, nel giro di un'ora, Trasporti e Attività Economiche, Affari Generali e Bilancio) e addirittura dieci i commissari impegnati contemporaneamente nelle stesse commissioni. Se non siamo dotati del dono dell'ubiquità, come possiamo esser presenti e allo stesso tempo in più commissioni?

Ora, delle due l'una: o i problemi

sono talmente tanti che è necessario convocare a questo ritmo i commissari, o i presidenti non concordano tra loro i lavori, impedendo il confronto sui problemi della comunità. Ci sarebbe anche una terza ipotesi: le commissioni si convocano perché servono a racimolare qualche gettone in più.

In conclusione, non ce ne voglia se sottoponiamo a Lei la questione, ma sappiamo con quanta grinta saprà tradurre il nostro sentimento di amarezza e d'impotenza nel dovere ogni volta scegliere a quali lavori partecipare e quali disertare. Per evitare che qualcuno di noi debba affrontare questi amletici dilemmi, trovi Lei, che è così ascoltato e tenuto in considerazione, un valido rimedio. Si attivi. Noi la seguiremo.

Sergio Nucci
Carminè Vizza
consiglieri comunali Ga-Rnp